

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Via di Prampers N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni e si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Giovedì 24 Novembre 1904

Direzione
Udine, Via di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
Anno V. — N. 267

Nonne adventu sinuos laudes quas carmina funder.
In arva signatos iura quod alina tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Qua vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. URINEN

I cattolici irlandesi e la "Education Bill"

La parecchi anni si combatte in Irlanda una lotta tenace, e nella quale i Cattolici hanno posta tutta la loro energia, poichè sanno che dall'esito di questa lotta dipenderà in gran parte il trionfo finale del Cattolicesimo nella loro isola amata e nel Regno Unito.

Si tratta dell'educazione universitaria, che il Governo inglese, pur appoggiando con tutte le sue forze la « Education Bill » prega di concedere in forma autonoma ai Cattolici irlandesi. A tal segno giunge quest'opposizione, che in un recente discorso, riportato dal *Freemas' Journal* di Dublino, Sir Horace Plankt, capo del Dipartimento dell'Educazione, dichiarò apertamente che egli intendeva opporsi con tutte le sue forze allo sviluppo del movimento cattolico, ch'egli non si peritò di chiamare « una tirannia intellettuale ».

A questi attacchi governativi, i Cattolici irlandesi rispondono lavorando tenacemente nel campo universitario, dove colgono ripetuti successi. Così vi sono già parecchi istituti cattolici di studi superiori, i quali, pur non ricevendo sussidio alcuno dal governo, sono riusciti a conquistare i primi posti e le più alte graduatorie nei concorsi governativi.

Per esempio i candidati provenienti dal Collegio Cattolico, non assiduito, di Santo Stefano, Dublino, hanno battuto le Università governative di Cork, Galway e Belfast, dotati di parecchi milioni, con la bella differenza di 63 onorificenze, aggiudicate ai candidati delle tre università protestanti.

La supremazia dei candidati cattolici non si limita alle lettere ed ai classici, ma invade anche il campo delle scienze tanto che un recente concorso per una cattedra di patologia, fu vinto dal Dr. Farnat, laureato della scuola Medica Cattolica di Dublino, contro il quale tre candidati delle università protestanti si presentarono invano. Questi risultati, mentre provano l'imparzialità ed il buon senso degli esaminatori, che riconoscendo il merito da qualsiasi campo esso provenga non fanno che confermare il procedimento ingiusto adottato dalle autorità governative verso i cattolici irlandesi.

Il vietato pregiudizio dell'oscurantismo cattolico è stato più che smentito dai fatti in tutto il mondo non meno che in Irlanda, ed è tempo che all'Irlanda, come già in altri paesi civilizzati, venga data soddisfazione alle giuste aspirazioni dei cattolici.

Cose di Corte e di Governo

Ritorno dei reali — Consiglio dei ministri.

Roma, 23. — Stamane sono tornati a Roma in forma privatissima il Re e la Regina con tutta la famiglia.

Giolitti si recò subito al Quirinale dove conferì col Re; quindi passò a Palazzo Braschi dove dispose tutto pel Consiglio dei Ministri, che avrà luogo stasera e nel quale si discuteranno oltre alle modalità sul discorso della Corona, anche le nomine dei nuovi senatori.

Roma, 23. — Dopo il ritorno del Re, si tenne Consiglio di ministri. Mancava Stelluti-Scala, in convalescenza a Napoli. Luzzatti diede relazione sulla situazione finanziaria che risulta discretamente buona.

Pare, secondo la *Patria*, che nel Consiglio siano anche trattato della nomina del ministro delle finanze e della sostituzione di Stelluti-Scala, più della nomina di alcuni sottosegretari.

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto del guardasigilli per l'aumento della congrua ai parroci.

Circa la nomina dei presidenti.

Roma, 23. — Sembra deciso che tanto Saracco, presidente del Senato, quanto Biancheri, presidente della Camera, abbandonino, causa la vecchiaia, il loro posto. A surrogare Saracco si fanno i nomi di Visconti-Venosta, Canonico, Finelli. A surrogare Biancheri si fa il nome di Marcora, che incontrerebbe peraltro molte opposizioni.

Il nuovo ministro.

Roma, 23. — Domani i ministri si recheranno dal Re per la consueta relazione. In quella circostanza il *Popolo romano* assicura che Giolitti presenterà alla firma del Re la nomina di Maiorana a ministro delle Finanze.

Un'infornata di senatori.

Roma, 23. — Secondo l'*Italia* presto saranno nominati una ventina di sena-

tori tra i quali alcuni ex deputati non presentatisi alle ultime elezioni come gli onorevoli Chinaglia, Pullè, Cantarini ecc. Nessun ex deputato caduto nelle elezioni verrà nominato senatore.

I gruppi parlamentari

Roma, 23. — Il gruppo parlamentare socialista è convocato per il 30 novembre. I deputati radicali sono stati convocati per il 30 corrente a Montecitorio.

Nell'Estremo Oriente

Preparativi di guerra. — I rinforzi.

Mukden, 23. — I due eserciti sono stabiliti in posizione così potentemente fortificate che tanto uno che l'altro non sembrano disposti ad attaccare prima di avere superiorità numerica, sufficiente per effettuare il movimento di fianco con probabilità di successo.

Probabilmente i giapponesi hanno maggiori truppe disponibili e posseggono mobilità superiore perchè dettero recentemente prova di attività al centro e alla destra.

Sembra che i due eserciti ricevessero nello stesso spazio di tempo rinforzi quasi equivalenti.

La nave misteriosa di Yarrow.

Londra, 23. — I giornali annunziano che il Governo ha emanato ieri sera un comunicato circa la nave da guerra che ha lasciato ultimamente i cantieri di Yarrow per Libau.

Questo comunicato dice semplicemente che il Governo farà un'inchiesta su questo affare e prenderà tutte le misure per assicurare la neutralità inglese.

D'altra parte i giornali danno alcuni particolari dai quali rimane stabilito che una nave qualificata yacht, ma che era una torpediniera od una controtorpediniera, uscì dai cantieri Yarrow la fine di ottobre con destinazione a Libau. La Casa Yarrow aveva venduto questa nave ad un sedicente americano dimorante a Parigi. L'equipaggio poi fu arruolato per una crociera di piaceri. Nè la legazione giapponese, nè la legazione russa hanno voluto fare dichiarazioni su questo affare. Yarrow, direttore della Casa di questo nome ha fatto ai giornali una comunicazione con la quale dichiara soltanto di essere deciso a non fornire alcuna spiegazione e di aver pregato ai suoi impiegati di conservare il silenzio assoluto su questo affare.

Il *Daily Express* che fu il primo a dare la notizia, ne mantiene l'esattezza e pubblica anche una intervista con un uomo dell'equipaggio del yacht-torpediniera. L'intervistato disse che nessuno sapeva lasciando le rive del Tamigi, di far rotta per un porto russo.

Gli uomini di equipaggio si trovarono con grande stupore a Libau dopo tre giorni di viaggio senza aver avuto il minimo sospetto.

La torpediniera-yacht battezzata *Carolina* sarebbe la nave più rapida del mondo.

A Port Arthur.

Shanghai, 23. — Si assicura che vi siano ancora a Port Arthur 5 corazzate, 2 incrociatori, 3 cannoniere e 2 controtorpediniere.

Le corazzate non sarebbero più in condizione di navigare, ma il *Bayan* e le controtorpediniere sono in buone condizioni. Esse si sono rifugiate fuori del porto sotto la protezione delle batterie della Montagna d'Oro.

I danni dell'incendio.

Lo *Standard* ha da Tokio: Un ufficiale giapponese partito da Dalny il 18 dice che nella città nuova di Port Arthur gli incendi hanno fatto danni considerevoli.

Il progetto per lo scrutinio di lista

Il Lavoro di Genova, foglio socialista, ha da Ventimiglia:

« Ho avuto oggi, sul treno, un colloquio coll'on. Biancheri che tornava a Ventimiglia da Porto Maurizio dove aveva presieduto il Consiglio provinciale.

Dico un colloquio, non un'intervista, perchè io ho conversato coll'illustre parlamentare non come giornalista, ma come vecchio amico personale. Comprendete quindi il riserbo in cui debbo mantenermi. Però, senza peccare di indiscrezione credo di potervi riferire un'impressione ed una notizia.

L'impressione è che l'on. Biancheri sarà nuovamente presidente della Camera. Questo uomo che porta straordinariamente bene i suoi ottantaquattro anni suonati, mi ha parlato infatti con tanto interesse e con tanta vivacità delle attuali condizioni politiche, delle divisioni e suddivisioni dei partiti nella nuova legislatura, delle comunicazioni confidenziali fattegli da Giolitti che io mi sono formato la convinzione che il Ministero gli abbia offerto la candidatura alla presidenza e che egli abbia accettato.

La notizia poi, è che uno dei primi progetti che il Ministero presenterà alla Camera riguarderà il ritorno allo scrutinio di lista.

Il relativo progetto è già pronto. I collegi elettorali saranno vastissimi, sulla base della regione, o della provincia, o dell'aggruppamento di province, per modo che ciascun collegio eleggerà non meno di 10 e non più di 20 deputati.

Alle minoranze sarà lasciata la rappresentanza del quinto. Così nei collegi a 10 deputati l'elettore voterà per 8, nei collegi a 20 deputati voterà per 16.

Resta a determinare se sarà accordata la minoranza alle frazioni della cinquina.

Alti massoni nauseati della massoneria.

Telegrafasi da Parigi al *Corriere*:

« Il signor De Lanessan, ex ministro della marina nel gabinetto Waldeck-Rousseau, che ha pubblicato degli articoli nel *Siccle* contro diversi atti del gabinetto attuale, ha inviato le sue dimissioni dall'altissimo grado che occupava nel Grande Oriente. Avendo ricevuto dal Consiglio dell'Ordine un biasimo circa la sua attitudine politica, egli ha risposto che nelle circostanze attuali il suo modo di concepire e di difendere la Repubblica differisce troppo profondamente da quello che gli sembra prevalere attualmente nella massoneria, per cui non crede possibile rimanere al suo posto. »

Note e commenti

Feticismo.

Fermate per la strada una di quelle setaiuole che lunedì cantavano a stomaco vuoto in onore di Giuseppe Girardini e domandatele:

— Di, conosci tu l'avvocato Girardini? — Io?! — vi risponderà — io no! — S'è bene; e perchè ti sgoli dunque dietro di lui? — Perchè?! vi risponderà; è il padre degli operai. — Va bene; ma tu avesti per avventura da questo vostro padre qualche beneficio? — Io?! vi risponderà ancora; io nulla.

E come quella qualunque, così tutte. E come le setaiuole così il resto degli operai, almeno nella massima parte. Con tutto ciò si rassegnarono — comunque eccitati — a perdere per lui il salario di una giornata; a portare la roba sul monte per ce apare la vita (a proposito che ressa nel martedì al monte dei pegni); a farsi ammanettare e anche condannare... Come si spiega? Con la incoscienza della folla, schiava ancora di molti pregiudizii, quindi fanatica, proclive sempre alla idolatria e al feticismo.

Sta scritto nei Comandamenti: Non adorerai altro Dio avanti di me. E la folla, dimentica di Dio vero, anche per un sol momento, si abbranca, spinta come da un bisogno, agli dei della terra. Di qui le frenesie inconsulte, sfruttate poi su larga scala dai demagoghi.

In un rione di Napoli.

Matilde Serao ci dà un documento di questo feticismo delle masse incoscienti in uno squarcio di prosa, che qui riportiamo e che rispecchia in proporzioni maiuscole i fatti della nostra città. Ecceola:

« I miei occhi hanno visto l'imponente e toccante spettacolo: e il fremito che danno le cose grandi e sincere ha sconvolto il mio spirito. Un popolo ha urlato di disperazione, ha gridato di collera, ha pianto di dolore, perchè Ettore Cicotti non è più deputato di Vicaria: e per tre giorni e tre notti, questo furor di popolo pieno di singulti e pieno di lacrime si è espresso nelle forme antiche, puerili e semplici della rivolta popolare: il sassi raccolto nelle vie suburbane e che fende l'aria, fischiando, il pezzo di legno greggio che non è neppure un bastone ma che difende ed offende, il vaso di fiori lanciato dalla finestra del tugurio: e un desiderio folle, inebbre, di morire, spingendosi avanti, contro le armi cariche e pronte a far fuoco, spingendosi avanti, le donne sotto i piedi dei cavalli dei soldati, così, ebbre di morte! »

Se più tragica, se infinitamente più tragica non fu l'avventura del popolo di Vicaria, si deve al medesimo Ettore Cicotti che consigliò, a voce, per lettera la calma, la pace, in nome del profondo vincolo fra lui e questo popolo di Vicaria: si deve alla sua partenza, alla sua assenza, atto di altruismo tenerissimo, con cui si sottrasse al terribile entusiasmo e ne placò, così, anche il disegno di rivoluzione e di morte: ancora una volta, egli salvò il quartiere Vicaria dal sangue e dalla strage. E l'ira folle, lentamente, si è sedata, poichè questi possenti impeti delle masse non possono e non debbono aver durata: ed è restato, dovunque serpeggiante, in cento episodi commoventi, il dolore di aver perduto Ettore Cicotti come deputato di Vicaria.

Continua la commedia.

Nei crocicchi, un organino si ferma e l'uomo della manovella comincia a macinare una musica bizzarra: un altro uomo canta: e la canzone parla di Cicotti, il padre del popolo: e tutti si mettono a cantarla, in coro, crescendo la folla: delle cartoline col ritratto di Cicotti circolano, fra la gente: le donne le afferrano, le baciano, le conservano nel seno. Un venditore di giornali passa: è un vecchio: ha la testa fasciata: fu ferito, in una di quelle notti: e camminando a passo lento, con voce fioca, grida il giornale e aggiunge, come ritornello: *ann' acciso 'u padre nostro Cicotti*. In un angolo di Porta Capuana, una donna parla, fra un gruppo di donne: è eccitata, ha le lacrime agli occhi, narrando non so quale beneficio che ella ebbe da Cicotti: e le altre, a poco a poco, si mettono a gemere, intorno: e come se qualcuno fosse morto, esse esclamano: *avimmo perduto un padre, un padre!* Altrove, un uomo vestito bene, un signore, infine, ma noto nel quartiere, è circondato da altre donne, che gli raccontano le loro disgrazie, ed egli ascolta, pensoso, crollando il capo: e il ritornello, più malinconico, più triste, ricomincia, ancora: *ce l'hanno levato, signò, ce l'hanno levato!* Entrate, non nelle botteghe della borghesia di Vicaria, ma nei bassi di San Giovanni a Carbonara, di via santi Apostoli, delle traverse del Nuovo Corso Garibaldi, di Porta Capuana, e in ognuna di quelle tane ove manca l'aria e manca la luce, ove il popolo napoletano vive, per colpa dei suoi mali governanti, come se non si fosse uomini e non si fosse cristiani, e voi troverete il ritratto di Ettore Cicotti, accanto a quello della Madonna. Nominata a uno di quei popolani, a una di quelle donne, quest'uomo: e vedrete il volto loro infiammarsi ed essaltarsi, poichè voi avrete loro nominato il padre, non quello che dette loro la natura, ma il padre della loro miseria, della loro abiezione, del loro dolore.

Ora francamente, davanti a simili spettacoli, non si può ragionevolmente concludere in favore nè della coscienza di un popolo nè della democrazia di una nazione.

Combes infuria con le circolari

Parigi, 23. — Il presidente del Consiglio Combes ha inviato ai suoi colleghi del Gabinetto una lettera per partecipare loro la circolare che ha diramato ai prefetti in conformità alle decisioni prese in Consiglio dei ministri.

Combes ha dichiarato fra l'altro che è necessario che i capi delle diverse amministrazioni siano invitati a rivolgersi direttamente ai prefetti ogni volta che avranno nomine da fare, o che avranno ricevuto dei reclami contro i funzionari a causa della loro attitudine politica. Aggiunge che sarebbe deplorabile che i funzionari delle diverse amministrazioni fossero autorizzati a fare delle inchieste politiche che non entrano nelle loro attribuzioni e per le quali non dispongono degli stessi mezzi di azione.

Vi sarò riconoscente, dice Combes, di voler provvedere a che queste norme siano seguite fedelmente.

L'attentato di Barcellona.

Arresti.

Barcellona, 23. — Sembra che i due stranieri arrestati nella via Ferdinando come sospetti di essere gli autori dell'attentato, abbiano un complice, certo Cirillo Regido, italiano, che rimase ferito nell'esplosione.

Misure contro l'anarchia.

Madrid, 23. — Il re ha firmato oggi il disegno di legge per la soppressione dell'anarchia. Domani sarà presentato alla Camera.

Una commedia per l'arresto di Nasi.

Telegrafano da Trapani che una clamorosa perquisizione fu eseguita nella casa campestre del cav. Antonio Pellegrino, in contrada Nubia, presso Trapani. La casina nel cuore della notte fu circondata da una cinquantina di carabinieri, fatti venire da diverse stazioni della provincia. Da una torpediniera, salpata da questo porto e fermatasi a breve distanza da Torre di Nubia, scesero a terra, a mezzo di piccole barche, un capitano e altri uomini della benemerita, ispettori delegati. Le guardie di finanza risiedenti a Torre di Nubia vennero pure aggregate alla notturna spedizione, che doveva catturare l'ex-ministro Nasi.

Tutto fu rovistato e messo sossopra, la cantina, le stanze superiori il fenile, la stalla, l'abitazione del castaldo, la legnaia; ma dopo lunghe e minute ricerche, stanca e disillusa tutta quella gente fu richiamata a raccolta sul viale e tornò indietro a recare al prefetto Gajeri, il quale attendeva sulla banchina del porto, l'esito sfortunato della spedizione.

Perfosfati e calce in sostituzione delle scorie Thomas

Com'è noto i concimi fosfatici più comuni sono i *perfosfati minerali* e le *scorie Thomas*.

I *perfosfati* sono il prodotto della fabbricazione per mezzo dell'acido solforico sui fosfati minerali, e contengono perciò, oltre i diversi fosfati di calcio più o meno solubili, anche del gesso o solfato di calcio.

Le scorie sono il residuo della fabbricazione dell'acciaio quando si fonde la ghisa in presenza di calce, e ossidando le impurità della ghisa (carbonio, fosforo silicio) con una corrente di aria che si spinge attraverso la massa di ghisa fusa.

La scoria è rappresentata appunto da queste impurità combinate con la calce. E perciò oltre i fosfati più o meno solubili, contiene anche della calce.

La presenza di questa ultima sostanza rende preziose le scorie nella concimazione di quei terreni che sono poveri o privi di carbonato di calcio, o di quei terreni ricchi di materie organiche.

I terreni poveri o privi di carbonato di calcio si riconoscono dalla poca o nessuna effervescenza o (schiuma) che fanno quando su di essi si versa un po' di acido cloridrico. Tali sono i terreni dove prospera il castagno, che sono molto estesi nel Veneto in Lombardia e Piemonte.

I terreni ricchi di materia organica sono i terreni bassi e umidi, dove la vegetazione spontanea merendo, accumula le sue spoglie.

Ebbene, tanto nei terreni poveri di carbonato di calcio, quanto in quelli ricchi di materie organiche, le concimazioni fatte con le scorie sono efficaci in sommo grado, mentre quelle con i *perfosfati* riescono poco o punto efficaci.

Come si vede, in certi casi la concimazione con le scorie è una necessità.

Spesso però l'alto prezzo delle scorie è un ostacolo non lieve per il loro uso, perchè esse venendo dai centri industriali della Germania arrivano a Genova o a Venezia gravate da forti spese di trasporto.

D'altra parte nei terreni indicati, la concimazione con *perfosfati* è inutile, anzi dannosa, perchè non si ricava la spesa incontrata per l'acquisto del concime. In definitiva questi terreni non vengono concimati con i concimi chimici, e rimangono pertanto di scarsa produttività e perciò di scarso valore, mentre gli altri in cui i *perfosfati* riescono efficaci sono, in pochi anni, cresciuti notevolmente di prezzo.

In tale stato di cose è sorta facilmente l'idea di sostituire alle scorie una mescolanza di *perfosfato minerale* e di calce viva, la quale ultima sostanza è quella che nei terreni già indicati conferisce la grande efficacia che mostrano le scorie.

Il prof. Zaccaria Bonomi del R. Istituto Tecnico di Udine, a cura delle R. Stazione Agraria e della Associazione Agraria Friulana, fin dal 1901 ha studiato sperimentalmente il quesito: « se la concimazione con *perfosfato*, seguita da uno spargimento di calce viva, può equivalere in terre ricche di materie organiche l'azione delle scorie Thomas ».

Quantunque i terreni poveri o privi di carbonato di calcio non abbiano formato oggetto particolare di studio, pure i risultati ottenuti dal prof. Bonomi in tre anni successivi, dal 1901 al 1903, permettono di rispondere affermativamente alla domanda che egli si era fatta.

La soluzione di questo problema è della più alta importanza, perchè permette di adoperare i *perfosfati* in quei terreni dove essi erano inutili o nocivi, e che nella regione veneta occupano una estensione notevole, oltre che in altre regioni dell'Italia Superiore.

Per i terreni ricchi di materia organica, la concimazione va fatta come l'ha sperimentata il prof. Bonomi, cioè di somministrare prima il *perfosfato* e poi la calce.

Nei terreni argillosi rossi, poveri o privi di carbonato di calcio è preferibile seguire la maniera inversa, cioè di somministrare prima la calce e poi il *perfosfato*. In tal modo l'anidride fosforica del *perfosfato* contrae una combinazione con la calce aggiunta, la quale è preferibile alla combinazione con l'ossido di ferro e con l'alluminio che abbondano nel terreno. Il fosfato di calcio è più facilmente assorbito dalle radici delle piante che non

Unor. signor Sindaco Udine

I fosfati di ferro e di alluminio che si formerebbero se la calce si somministrasse dopo del perfosfato.

Volendo aggiungere tanta calce quanta approssimativamente se ne importerebbe con l'uso delle scorie, si terrà presente che un quintale di scorie Thomas del titolo 16-18 O₀ di anidride fosforica, contiene 40-45 chilogrammi di calce, di cui 10-12 allo stato libero e perciò sostituibile con la calce viva dei forni, in quantità alquanto maggiore di questa ora indicata, perchè la calce di questi forni non è pura.

Così ad un quintale di perfosfato del titolo 16-18 O₀ di anidride fosforica si farà precedere o seguire lo spandimento di 18-20 chilogrammi di calce viva.

Noi esortiamo tutti i proprietari che non hanno avuto finora risultati apprezzabili dalle concimazioni con perfosfati in certi terreni, di provarli con l'aggiunta della calce secondo le indicazioni precedentemente fornite.

Le vittime delle belve in India.

Il Governo indiano ha pubblicato la statistica delle vittime delle belve e dei serpenti nelle Indie.

Nell'anno 1902 il numero ascende a 26,002, di cui 1046 persone uccise da tigri, 509 da leopardi, 37 da lupi, 23,166 da serpenti e 904 da belve diverse.

Nel corso dell'anno si uccisero 14,983 belve, 71,274 serpenti.

Scoperta della biblioteca di Tingad.

Il direttore degli scavi archeologici di Algeria ha scoperto a Batna una iscrizione dalla quale risulta che uno dei più bei monumenti messi in luce in questi ultimi tempi a Tingad era una biblioteca pubblica romana. Tale biblioteca ha una grande importanza perchè finora la sola biblioteca antica scoperta era quella di Ercolano, scoperta un secolo e mezzo fa.

Proprietari ed operai agli Stati Uniti

Molto importante è lo studio dei modi con cui si sono ordinati i proprietari ed operai agli Stati Uniti d'America.

Gli operai hanno formate delle poderose associazioni che spesso volte si sono imposte al capitale ed hanno vinte grandi battaglie. Queste associazioni di operai hanno avuto per effetto il sorgere delle associazioni padronali.

I proprietari di fabbriche si accorsero tosto che, rimanendo soli, si trovavano soli, si trovavano indifesi e disarmati contro la società dei lavoratori; e quindi molto ovvio che abbiano pensato a collegarsi.

Le federazioni dei proprietari si possono distinguere in due principali classi, secondo i metodi che esse usano di fronte alle unioni di operai; ve ne sono di quelli che si propongono di combattere le unioni secondo il principio che la industria vive di guerra, altre invece sono disposte ad accordarsi colle unioni e affermano che l'industria vive di affari.

Da principio le federazioni dei proprietari hanno prova di un grande spirito di lotta, ma gli avvenimenti vengono a poco a poco a temperarli; nello stadio di combattimento le federazioni adoperano le stesse armi delle unioni di operai. Queste si valgono per lo sciopero, quelle invece ricorrono alla serrata.

Anche fra i proprietari di fabbriche, avviene il fenomeno del così detto *krumiraggio* e si comprende che i proprietari *krumiri* sieno presi di mira, combattuti accanitamente dalle federazioni e obbligati ad uscire dal loro stato di isolamento.

Le federazioni, in questi casi, usano gli stessi metodi posti in opera dalle unioni contro gli operai *krumiri*; l'industria *krumiro* si sente tosto nella necessità di aderire alla federazione perchè è messo nella impossibilità di ottenere dal sindacato la materia prima necessaria al suo lavoro.

Dunque negli Stati Uniti di America le federazioni di proprietari e di operai lottano allo stesso modo; ma questo può avere il suo utile effetto morale perchè le unioni di operai, vedendo le federazioni valersi dei metodi da essi considerati come loro diritti morali, è facile che passino a forme di lotta più civili.

In quanto a ciò, si va attuando negli

Stati Uniti una giovevole trasformazione l'opportunità di abboccarsi fra padroni ed operai educa al rispetto vicendevole, alla lealtà, alla pace.

In Italia s'è ancora molti lontani da da questo punto, che dura ancora lo stadio in cui le federazioni palano destinate a combattersi, a sopraffarsi con metodi barbari.

Ma è sperabile che anche qui l'educazione sociale, la esperienza, mutino le condizioni odierne e conducano a tempi più lieti nei quali padroni ed operai con vicendevole lealtà si accordino circa i loro interessi, e vengano a patti tali da assicurare la pace, che è indice di vero progresso civile ed economico.

Medici contro le Camere del Lavoro.

Ieri sera, a Torino, ebbe luogo una imponente adunanza dell'Ordine dei medici nella quale venne respinta, con 138 voti su 159 votanti, la proposta avanzata dall'ex deputato socialista prof. Bossi di invitare gli Ordini dei medici ad iscriversi nelle Camere del Lavoro.

La longevità delle Legislature

La XXI legislatura è finita: e sta per cominciare la XXII.

L'ultima era nata il 3 giugno 1900, ha quindi avuti anni 4 e 5 mesi d'esistenza, è stata cioè la più longeva fra tutte le legislature della Camera italiana, superando di circa 2 mesi la VIII e di quasi 3 mesi la XVI.

Perciò la disposizione dell'art. 43 dello Statuto Albertino che dichiara i deputati eletti per cinque anni, non si è mai potuta osservare alla lettera, e il vero trionfatore è l'art. 9, cui non di rado troppo facilmente si ricorre (in verità non sempre per opera di ministri insoddisfatti della Camera, bensì in forza di avvenimenti gravi, come nel burrascoso periodo dal '48 al '49) si che virtualmente può dirsi soppresso l'articolo 43 e per conseguenza mantenuta in permanenza una agitazione acuta e malsana, giacchè non è fissata effettivamente ai deputati una norma di vita e convinti che, dopo una lotta, un'altra li attende che può essere anche immediata, mutano il loro mandato in quello di piaggiatori della massa elettorale e di favoreggiatori dei loro grandi elettori; il preme l'ansia della esistenza precaria del mandato, mentre se fosse certo che ben difficilmente si applicasse contro l'articolo 43 l'articolo 9 dello Statuto, si dedicherebbero assai meglio all'adempimento dei loro doveri di rappresentanti della nazione.

E' quindi lodevole l'on. Giolitti che volle questa convinzione della durata legale della legislatura far penetrare nella coscienza generale e dei deputati, nè per quanti avvenimenti si svolgessero, volle, come il Depretis e il Crispi, minacciare ad ogni momento le elezioni generali, ed anche il giorno prima di sottoporre alla firma del Re il decreto di scioglimento, vagliava le ragioni pro e contro il medesimo — secondo ne riferiva la *Tribuna* — nel desiderio di non trovare il motivo di anticipare la fine della legislatura.

Però il sano principio che la vita della legislatura finisca naturalmente non può trionfare sino a che la durata di quella è fissata a 5 anni, cioè per un periodo di tempo troppo lungo, e ne è prova il fatto che, malgrado il desiderio della Corona e del Presidente del Consiglio, anche la XXI non morì di morte naturale. Questo perchè, scrive il Palma, le assemblee troppo lunghe si allontanano dal sentimento nazionale; esso opinava esser soverchio il periodo legale dei cinque anni, durante il quale si hanno tanti accidenti vari, mutano così le volontà, i sentimenti, le condizioni di essere che si è gradatamente esposti a vedere un abisso tra i rappresentanti e la nazione; non solo, ma le Camere troppo longeve diventano come il Lungo Parlamento, dice il Palma, tiranniche, vivono in un ambiente chiuso, non rappresentano più realmente la Nazione.

Insomma, dove la legislatura dura

troppo, l'Assemblea viene sciolta sempre prima del termine e tal sistema dà luogo ad abusi da parte del Gabinetto, come si si verifica sempre in Italia, per tutte e 21 le legislature e in particolar modo per la 6, la 7, la 9, la 12, la 17 e la 19, cadendosi nel difetto generato dalla troppo breve durata — come negli Stati nord-americani — di mantenere in continua agitazione le popolazioni: rimedio ai quali inconvenienti sarebbe, secondo certuni, ridurre a 3 anni la durata e limitare l'applicazione dell'art. 9 dello Statuto a casi eccezionali, come appunto si verificò nel periodo di vita delle prime tre legislature.

A titolo di curiosità, le legislature durano: in Inghilterra 7 anni, 6 in Francia, 4 nei Paesi Bassi, 3 in Germania, in Ungheria, in Svizzera, 2 negli Stati Uniti, uno solo nei singoli Stati nord-americani. Come si vede non c'è un criterio unico, ma le discussioni in proposito sono frequenti e molte le lamentele e le critiche.

ONORANZE A PIO IX.

Roma, 23. — Il giorno 9 dicembre nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura ove riposano le spoglie dell'angelico Pio IX, verrà celebrato un solenne funerale per la sua anima benedetta, a cura della società della Gioventù Cattolica Italiana. Nella ricorrenza ora del cinquantenario del Dogma dell'Immacolata, definito da Pio IX, la Società della Gioventù Cattolica Italiana vuole rendergli questo ben meritato tributo di devozione e riconoscenza.

La solenne Messa Pontificale verrà celebrata da Mons. Ceppetelli Patriarca di Antiochia Vice-gerente di Roma, e l'assoluzione al tumulo verrà data dal Cardinale Oreglia di S. Stefano Decano del S. Collegio, unico cardinale superstite creato dalla S. M. di Pio IX.

La musica verrà eseguita dalla *schola cantorum* di S. Salvatore in Lauro.

Il servizio all'altare verrà fatto dal Seminario Pio, fondato dallo stesso Pio IX cinquant'anni or sono.

Studenti arrestati a Innsbruck liberati.

Innsbruck, 23. — Sono stati rimessi in libertà altri 51 studenti che partirono da Innsbruck indisturbati.

Si assicura che è in potere del ministro dell'istruzione di far sì che gli studenti italiani non perdano il semestre, anche se la facoltà italiana dovesse rimanere chiusa.

Parlamenti esteri

Per la costruzione di ponti nel Friuli orientale.

Vienna, 23. — Alla Camera venne presentata dall'on. Antonelli un'interpellanza chiedente la sollecita costruzione dei ponti stradali sul Torre presso Villesse, sull'Ansa presso Carvignano e sull'Judrio presso Versa. L'interpellante ricorda che il Governo ha già preso provvedimenti per l'esecuzione dei lavori più importanti nel Friuli, ed a questo scopo istituito un ufficio idraulico a Gradisca; già furono eseguite diverse correzioni ed escavazioni di fiumi minori. Il progetto e i piani finanziari per diversi altri lavori, fra i quali sono compresi i ponti suddetti, sono già pronti, e non mancherebbe che l'accordo fra i ministri interessati. In vista della grande importanza ed urgenza di quei ponti, è considerato che la stagione attuale sarebbe la più propizia per simili lavori, anche perchè si offrirebbe occupazione a molti lavoratori danneggiati dalla siccità dell'estate scorsa, l'interpellante prega il Governo di provvedere a che sia posto mano il più presto possibile alla costruzione dei detti ponti.

Alla Skupcina — La politica serba.

Belgrado, 23. — Alla Skupcina si è discusso oggi l'indirizzo di risposta al discorso del reno. Paste dichiarò che l'attuale politica serba segue questo principio: i Balcani ai popoli balcanici; il ravvicinamento colla Bulgaria è conseguenza di questa politica. E' nell'interesse degli Stati balcanici di appoggiare con una politica pacifica l'intenzione del governo. L'indirizzo è approvato in tutte le letture.

Il principe di Udine nominato Guardiamarina.

Roma, 23. — Il ministro Mirabello ha indirizzato il seguente telegramma al duca di Genova:

«Compio il gradito incarico di comunicare a V. A. R. che S. M. nella udienza del 7 corr. ha firmato il decreto che nomina Guardiamarina a decorrere dal 1° dicembre S. A. R. il principe di Udine; in pari tempo mi permetto di esprimere a S. A. R. il compiacimento mio e della marina nell'aver nei quadri attivi del nostro corpo l'augusto principe.»

Il duca di Genova ha risposto al ministro Mirabello con questo telegramma:

«Ringrazio V. E. della gentilissima partecipazione fattami, lietissimo che mio figlio possa cominciare a rendersi utile al suo paese. Spero che si renderà degno della divisa che porta per il servizio del Re e della Patria. — Firmato: Tommaso di Savoia.»

Feste religiose a Roma.

Roma, 23. — Il Comitato Diocesano per le feste per il 50° anniversario del dogma dell'Immacolata, prepara per l'8 dicembre, anniversario del dogma, una grande illuminazione a Roma.

Vi sono invitati i cittadini ad illuminare le case; saranno illuminate le chiese ed i campanili. La colonna di piazza di Spagna, che ricorda la data del dogma e la scalinata della Trinità di Roma verranno illuminate a lampadine elettriche. I concerti suoneranno nelle piazze.

Il processo Olivo.

Bergamo, 23. — Continua l'interrogatorio dell'Olivo. Con facilità di parola tende a dimostrare infondate le accuse mossegli di sordida avarizia, dice che la moglie era eccessivamente prodiga. L'Olivo nella seduta pomeridiana continua il suo dettagliatissimo racconto presso a poco come alle Assise di Milano. Si anima nel narrare l'ultimo diverbio coniugale a destà raccapriccio quando particolareggiò lo squartamento e l'esportazione del cadavere per evitare l'arresto.

A domanda del Lombroso, che desidera sapere in quali condizioni l'accusato scrisse il soneto «Era destino» sequestratogli in carcere e poiché il P. M. vuol sapere come quella lirica si trovi nelle mani del Lombroso, il difensore Panighetti risponde che l'Olivo la ritrascrive a memoria quando fu per un mese libero. L'Olivo conferma col capo e Lombroso gli chiese altri chiarimenti sulla sua vita anteriore e posteriore al matrimonio. Domani comincerà la discussione dei testi.

La voce della coscienza.

Un conferenziere protestante, che ha esercitato una malefica azione di propaganda nel mezzogiorno della Francia e che ha scritto spesso contro quelle Congregazioni religiose in parecchi organi protestanti di Parigi e di provincia, aveva fondato un'opera della unione di Chiese cristiane.

Il principe di Udine nominato Guardiamarina.

Roma, 23. — Il ministro Mirabello ha indirizzato il seguente telegramma al duca di Genova:

«Compio il gradito incarico di comunicare a V. A. R. che S. M. nella udienza del 7 corr. ha firmato il decreto che nomina Guardiamarina a decorrere dal 1° dicembre S. A. R. il principe di Udine; in pari tempo mi permetto di esprimere a S. A. R. il compiacimento mio e della marina nell'aver nei quadri attivi del nostro corpo l'augusto principe.»

Il duca di Genova ha risposto al ministro Mirabello con questo telegramma:

«Ringrazio V. E. della gentilissima partecipazione fattami, lietissimo che mio figlio possa cominciare a rendersi utile al suo paese. Spero che si renderà degno della divisa che porta per il servizio del Re e della Patria. — Firmato: Tommaso di Savoia.»

Feste religiose a Roma.

Roma, 23. — Il Comitato Diocesano per le feste per il 50° anniversario del dogma dell'Immacolata, prepara per l'8 dicembre, anniversario del dogma, una grande illuminazione a Roma.

Vi sono invitati i cittadini ad illuminare le case; saranno illuminate le chiese ed i campanili. La colonna di piazza di Spagna, che ricorda la data del dogma e la scalinata della Trinità di Roma verranno illuminate a lampadine elettriche. I concerti suoneranno nelle piazze.

Il processo Olivo.

Bergamo, 23. — Continua l'interrogatorio dell'Olivo. Con facilità di parola tende a dimostrare infondate le accuse mossegli di sordida avarizia, dice che la moglie era eccessivamente prodiga. L'Olivo nella seduta pomeridiana continua il suo dettagliatissimo racconto presso a poco come alle Assise di Milano. Si anima nel narrare l'ultimo diverbio coniugale a destà raccapriccio quando particolareggiò lo squartamento e l'esportazione del cadavere per evitare l'arresto.

A domanda del Lombroso, che desidera sapere in quali condizioni l'accusato scrisse il soneto «Era destino» sequestratogli in carcere e poiché il P. M. vuol sapere come quella lirica si trovi nelle mani del Lombroso, il difensore Panighetti risponde che l'Olivo la ritrascrive a memoria quando fu per un mese libero. L'Olivo conferma col capo e Lombroso gli chiese altri chiarimenti sulla sua vita anteriore e posteriore al matrimonio. Domani comincerà la discussione dei testi.

La voce della coscienza.

Un conferenziere protestante, che ha esercitato una malefica azione di propaganda nel mezzogiorno della Francia e che ha scritto spesso contro quelle Congregazioni religiose in parecchi organi protestanti di Parigi e di provincia, aveva fondato un'opera della unione di Chiese cristiane.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite librerie e presso l'Amministrazione del «Crociato» ancora poche copie.

Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Roma, 25 ottobre 1904.

Signor Redattore,

«Vi sarei molto riconoscente se volesse pubblicare nel vostro progevole giornale la dichiarazione qui formulata, e impostami da un dovere di coscienza.

«Dopo avere pregato, e studiato, ho rinunciato al Protestantismo, le cui Chiese sono divise, si combattono fra loro, senz'altro vincolo di unione che la lotta contro la Chiesa una ed Apostolica. Essi sforzansi di cancellare le testimonianze dell'antichità, i monumenti dei dommi cattolici, segnatamente quelli somministrati dalle Catacombe, e sotto pretesto di restare uniti più strettamente a Gesù, essi finiscono per non far più nel protestantismo riconoscere nemmeno la divinità di Cristo signor nostro.

«Io sono pertanto dolente di avere come conferenziere protestante difesa una cattiva causa, e come giornalista io ritratto formalmente tutti i miei articoli

samente «monumento del ricordo», ma quel simbolo amministrativo, quella parola del consiglio municipale sono senza attrattiva per il cuore della buona signorina.

A piccoli passi, un po' curva sotto i suoi miseri abiti neri, ella ritorna al suo quartierino per i viali malinconici. Giunta presso la sua casa, prende dal pizzicagnolo qualche soldo di galantina, dalla fruttaiuola una pera, dal trippaio un po' di cibo per il suo gatto, e infine, prima di salire al quinto piano acquista — quale prodigialità! — un mazzo di violette di cinquanta centesimi. E ben presto, dopo aver fatto il piccolo pasto in compagnia del suo gatto la signorina Tardif porrà le violette in un bicchiere d'acqua e guarderà, e respirerà durante tutta quella giornata il profumo delle viole che non può recare sulla tomba dell'uomo che ha amato, e commemorerà, la buona zitella, le sue nozze d'argento col dolore.

Francesco Coppè.

pubblicati nella stampa protestante e anticlericale, specialmente nella mia campagna contro le Associazioni religiose.

«L'opera dell'unione delle Chiese Cristiane, da me fondata e diretta, ha cessato di esistere, ed io prego quei cattolici che fossero in relazione con essa di voler prendere atto della lealtà e piena libertà della sottomissione mia, alla sola ed unica Chiesa cristiana, la Chiesa cattolica, che io ho combattuto altre volte, e che io difenderò d'or incanzi.

«Domando a tutte le anime cattoliche una preghiera per me e vi prego, signor direttore, di gradire coi miei anticipati ringraziamenti l'espressione dei miei migliori sentimenti in nostro Signor Gesù Cristo.

ENRICO SCHAEFFER.

Il Tribunale dell'Aja aggiornato.

Londra, 23. — Il delegato giapponese del Tribunale dell'Aja, ha rinviato al 15 febbraio la discussione della questione circa l'imposta mobiliare che Francia, Inghilterra, Russia e Germania dovrebbero pagare per le loro concessioni nel Giappone. Il rinvio fu chiesto per sottoporre al giudizio del Tribunale documenti più particolarizzati. Il Tribunale si è quindi aggiornato fino a quella data.

Il sentimento italiano tra' cattolici

L'Unione cattolica italiana di Vienna ha votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti cattolici italiani in Vienna, uniti in adunanza plenaria, deplorando i luttuosi e selvaggi fatti avvenuti recentemente nell'insospitale Innsbruck, protestano con tutta energia contro gli autori morali e materiali delle aggressioni e sopraffazioni vigliacche, rivolte contro gli italiani e le loro proprietà, costretti loro malgrado a difendere con l'armi l'integrità personale;

esigono dai fattori competenti che siano ampiamente tutelate le persone e i beni dei loro connazionali contro la prepotenza delle vandaliche schiere assoldate dagli azzurri pantofeschi;

reclamano del Governo che riconosca finalmente i loro sacrosanti diritti col l'immediata istituzione di un'Università italiana a Trieste;

mandano un caldo e fraterno saluto agli amici di Innsbruck, martiri d'una causa santa, sostenuta coraggiosamente in nome di tutto il popolo trentino; esprimono a tutte quelle persone che ebbero cure speciali per gli studenti arrestati, i sensi della loro viva gratitudine; plaudono al buon senso della cittadinanza trentina, che alle gesta teppistiche di una orde inferocita, rispose con una solenne civile e dignitosa protesta».

DALLA PROVINCIA

Felettis

22 novembre.

In onore del Vicario.

Chi ieri avesse avuto la fortuna di passare per Felettis, avrebbe potuto ammirare tutta una popolazione festante, circondare il suo amato Vicario e tribuargli tali segni di affetto, stima e gratitudine, che la povera mia persona non vale a descrivere.

Compiendosi quest'anno 25 anni, dacchè D. Orazio Faccini, si trova in qualità di Vicario in questo villaggio, la popolazione, un cuor solo, un'anima sola, in un santo entusiasmo di affetto e di gratitudine, volle festeggiarlo in modo solennissimo, nonostante l'annata scarsissima. Quindi archi di verzure artisticamente disposti, funzioni in chiesa con musica ed accompagnamento di armonium; un bellissimo regalo d'un ingrandimento fotografico dell'effigie del festeggiante, fuochi artificiali, ecc. Digno di una speciale menzione a mezzo il banchetto si fu la recita per parte d'una ragazzina di una poesia all'indirizzo del sig. Vicario con l'offerta di un bouquet di fiori.

Dopo il Vespere la banda di Lavariano diede un concerto dinanzi alla canonica, intermezzando il suono con il canto di un inno molto applaudito e più volte ripetuto.

Alla messa fece il discorso il Rev. mo parroco di Bagnaria sulla dignità del sacerdote cattolico, al vespero disse semplici ma sentite parole umoristiche all'indirizzo del sig. Vicario e del popolo il Rev. mo Arciprete di Palmanova; ultime parole di ringraziamento in tuono commosso il festeggiato sig. Vicario.

Una festa riuocitissima che torna ad onore del sig. Vicario di Felettis al quale questo buon popolo edificato dai suoi santi esempi, consolato dalla sua soave carità volle con lodevolissimo pensiero tributare.

gb.

Ricordo perenne

Quando fu dichiarata la guerra Bianca si sentì nel cuore un brivido di spavento; ma ardito, pieno di fiducia, intrepido l'ufficiale, dopo accomiatosi dalla sua fidanzata, le disse in un orecchio:

«Vado a cercare a Berlino il mio terzo gallone.

Era il saluto supremo, chè il nome di lui non si sarebbe trovato neppure tra quelli dei morti nella guerra dove egli scomparve per sempre.

Bianca attese, pianse, sperò, disperò; ma non ebbe la più piccola notizia. L'ufficiale era stato ucciso certamente e la sua salma doveva essere sepolta in qualche luogo con altre salme. Ma dove!

Se fosse stata ricca, Bianca, abbellita in qualche modo dalla sua romantica avventura, avrebbe forse dimenticato, e chi sa? avrebbe ricominciato, a così dire, la vita. Ma le persone di umile stato

sanno, quasi per istinto, che la felicità non s'incontra due volte sul cammino. Bianca non lamentossi della sua sorte, e afflitta, si appressò di più ai suoi genitori, prese a invaschiare con essi, il vider morire l'uno appresso l'altro, e in fine rimase affatto sola, con una assai magra rendita e l'incancellabile ricordo nel cuore.

Tale era la zitellona del quinto piano, che in quella triste mattina dei morti, avea diviso una tazza di latte caldo col suo gatto, s'era messi i suoi vestiti di lutto, tanto usati che il nero appariva rossastro, e quindi, freddolosa si era posta in cammino, per le strade fuori di mano, sotto gli alberi spogli delle loro foglie, verso il cimitero di Montparnasse, dove erano sepolte le salme dei suoi genitori.

Nella lugubre via Delambre la signorina Tardif si fermò presso una bottega di oggetti funebri, la cui mostra, in quel dì, invadeva metà del marciapiedi e donde si diffondeva l'odore amaro del bosco e dei crisantemi. Ma la signorina Tardif non vuole di quelle piante che appassi-

scono in capo a pochi giorni. Neppure le piacciono le corone di perle di vetro, le viole del pensiero di zinco dipinto; e, dopo aver a lungo contrattato, perchè non è punto ricca, compra due corone di semprevivi gialli, di dimensione mediocre, nelle quali la mercadante adetta delle lettere nere per formare le due dediche «a mio padre» «a mia madre».

E, inflatelo nel braccio destro, le nasconde sotto il vecchio scialle, continua la sua strada, entra nel cimitero, che sa di foglie morte, e si avvanza tra la folla in lutto, fra le tombe, e giunge in fine presso quella dei suoi prenti, dove s'inginocchia, si fa il segno della croce, e dica le preghiere insegnatele quando era fanciulletta.

Ma, nel ritornarsene, povera creatura smarrita in mezzo a tutta quella gente carica di mazzi e di corone, ecco che ella pensa al suo fidanzato, morto ventisei anni prima; pur troppo però ignora il luogo dove sia sepolto, e non può neppur portargli un segno di memoria affatto. V'è bensì, nel mezzo del cimitero, una colonna spezzata, detta pompo-

Artegna

23 novembre.

Un onesto e bravo artista.

Ritornando in questo paese ho voluto vedere il laboratorio di Bortolo Rizzotti ed i suoi lavori in pietra e in marmo...

Nelle chiese di Fiambro, di Cassacco, di Monteuars e di Buers, il Rizzotti ha ormai dato tale prova di sé con le sue opere...

Chi poi tratterà da vicino Bortolo Rizzotti dovrà apprezzare ben presto in lui non solo il bravo artista, ma altresì l'uomo scrupolosamente coscienzioso...

Tarcento

22 novembre.

Festa religiosa.

Un triduo di predicazione fu tenuto dal M. R. D. Sebastiano Ferrino per disporre i fedeli alle feste cinquantennarie per l'Immacolata ed all'acquisto del Giubileo...

Per dare maggiore lustro alla festa venne invitata S. Ecc. Mons. Arcivescovo che sabato mattina consacrò la mensa dell'altare maggiore...

Durante la sua permanenza in mezzo a noi dispensò la Cresima a 1400 persone. Questa sera partì per Sedilja dove pure amministrerà il Sacramento della Cresima...

Palazzolo

22 novembre.

Festa religiosa.

Anche le opere degli umili hanno diritto di esser portate alla luce del sole ed esaltate. Domenica a Rocca, piccolo villaggio di questa parrocchia, s'enceniava una statua della Madonna della salute...

Ieri poi festa della Presentazione, tutto questo buon popolo era in festa, la musica della vicina Preconico accresceva allegria ed entusiasmo...

Tipografia del "Crocato",

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 - s. Caterina v.

Fiere e mercati della provincia.

Cormons.

Le risposte al comm. Perissini

Com'era da prevedersi, sono subito cominciate le risposte alla lettera del comm. Perissini da noi ricordata ieri.

Primo risponde l'avv. Emilio Driussi, il quale conferma la verità contenuta nelle parole e nei giudizi pronunciati da lui a carico del Perissini nella seduta consigliare di sabato; rievoca pure la incoerenza dimostrata in questi ultimi tempi dal Perissini.

Viene secondo il Friuli il quale documenta le contraddizioni del Perissini e purga gli amici Girardini e Caratti dalla taccia di contraddizione lanciata dal Perissini.

Il quale, a nostro modesto avviso, dovrebbe mettere in tavola tutte le carte perché il pubblico potesse adeguatamente giudicare.

Udinese condannato per lesa Maestà.

Ieri a Cormons, venne condannato ad una settimana d'arresto con due di giorni, l'udinese Giovanni Cataruzzi, barbiero.

Il Cataruzzi era imputato anche di offese alla religione, ma non essendosi reggiunta la prova venne assolto.

Il ladro della motocicletta arrestato.

Da Gemona è giunta notizia che ivi fieri i carabinieri procedettero all'arresto di certo Romano Maranzana di Reana del Reale, autore del furto della motocicletta perpetrato in danno dei signori Antonini, Guatti e Menini di Vat.

Il Maranzana aveva ormai contrattato per la vendita della motocicletta ed aveva ricevuta una caparra di 10 lire. Il compratore però appreso dal giornali il furto avvenuto, preso da scrupoli avvertì i carabinieri che arrestarono il giovanotto.

La motocicletta venne riconosciuta dai proprietari.

Il Maranzana deve rispondere anche del furto di due biciclette commesso giorni fa a Tricesimo.

Colpito da malore.

Ieri il signor Francesco Trevisan, usciere presso il nostro Tribunale, mentre rincasava, venne colpito da insulto apolitico. Raccolto venne portato a casa.

Il suo stato è stazionario.

Vandalismi.

Ignoti vandali tagliarono in un campo di proprietà del signor Stefanutti Gritti diciassette alberi di gelso.

L'ospedale all'oscuro.

Ieri sera causa un contatto nella condotta elettrica, lo stabilimento ospitaliero rimase completamente al buio.

Il guasto venne prontamente riparato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1904.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Farrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cartella.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

CORTE D'ASSISE

Udienza antim. del 23.

Si passa all'esame della carica rinvenuta nella seconda canna del fucile. Si dà lettura della deposizione dei due testi d'accusa, Luigi Agostino e Valoppi Antonio. Dalla deposizione dei due testi che presentemente si trovano al Canada, si sa che tutti più o meno erano brilli e che il querelante percorse ripetutamente il querelato.

Turoldo Paolo racconta che il Ganzini Angelo fu Gio. Batta fu battuto dal di lui omonimo perché l'imputato non volle che il Valoppi salisse sulla carretta per ritornare a Gemona.

Ganzini Giuseppe di Francesco, soldato del Genio. Non conosce precedenti particolari del fatto, nel mentre passava dinanzi al porticato ove stava appiattato l'accusato, sentì la detonazione, vide la fiammata ed alcuni pallettoni gli fischiarono passandogli sopra la testa. Sentì gridare il ferito Ganzini, aimè, aimè.

Turoldo Sante fece il tragitto da Codroipo a Sedegliano assieme ai Ganzini ed al Valoppi; siccome quest'ultimo aveva molta acquaviva in tutti i paesi che traversarono, era ridotto in deplorabili condizioni d'ubriachezza, ripete che l'accusato prese molti pugni e che non reagì ma si difese. Sentì dire da esso che in quella sera uno o l'altro dovevano disertare, cioè morire.

Zordanosso Angelo già brigadiere dei carabinieri a cavallo, comandante la stazione di Codroipo. Racconta dettagliatamente il fatto, in seguito alle indagini ed al sepolcro da lui eseguito, conferma che l'accusato abbia preso i pugni dal suo avversario e che il ferito tutto estesamente confessò l'avvenuto, ma dice poi che questi oltre ad essere alticcio era anche eccitatissimo per le busse ricevute, e dice che alla distanza cui fu sparato, il Ganzini avrebbe potuto ammazzare anche due uomini.

Avv. Levi. Fortunatamente invece non ammazzò nessuno.

A domanda del P. M. il brigadiere dà ottime informazioni, sotto ogni rapporto, relative all'imputato, il quale assiste la madre, poiché il padre da 15 anni trovò in America, e mai si ricorda della propria famiglia.

TESTI A DIFESA.

Terorini Carlo sa che l'accusato prese molte botte dal suo omonimo e non ne restituiti nessuna, eccezione fatta per la fucilata.

Cominotti Gio. Batta racconta egualmente ai precedenti testi, ed aggiunge che il Ganzini A. fu Sebastiano si lagnava di un dolore ad un polso in seguito ai pugni somministrati all'accusato.

Pasqualini Pasquale depono su circostanze già note, ed anche questi aggiunge che l'omonimo del giudicabile disse che sarebbe andato domani dal medico per il dolore che sentiva al braccio in seguito ai pugni dispensati.

Linzi Luigi non depono nulla di nuovo. Martini Ferdinando, a Sedegliano ha veduto che il Ganzini A. fu Sebastiano aveva preso nel petto l'odierno giudicabile e che gli diede molti pugni gettandolo a terra, e l'altro se lo prese in santa pace senza difendersi.

Udienza pom.

Si alza il Sostituto Procuratore generale, e con una uoga e diligentissima requisitoria espone ai Giurati la colpevolezza dell'accusato per reato imputatogli e termina chiedendo un verdetto di condanna, raccomandando al minorene Ganzini che gli vengano accordate le circostanze attenuanti.

La difesa, avv. Levi, ribatte tutti gli argomenti esposti dal P. M., e con una estesissima e scientifica arringa dimostra ai giurati che il suo difeso fu gravemente provocato, non solo, ma per ben due volte percorso di santa ragione dal suo omonimo nemico; fa inoltre risalire la irresponsabilità del suo patrocinato poichè oltre che essere in condizioni eccitabilissime quando fece fuoco contro il suo avversario, era anche in istato alcoolizzato per la troppa acquaviva tracannata.

Alla lettura dei otto quesiti, l'eregio avvocato solleva un incidente, e dopo avere fatto un'altra breve arringa, ottiene dalla Corte la riforma di tre questioni principali.

Dopo tre quarti d'ora rientrano i giurati ed in seguito al loro verdetto il P. M. domanda che la Corte condanni l'accusato a mesi 2 e giorni 18 di reclusione. La Corte si rila e rientra pronunciando

SENTENZA

con cui condanna Ganzini Angelo detto Mattia di Gio. Batta, di G. ions di Sedegliano a mesi tre e giorni 20 di reclusione già scontati col carcere pre-scritto, alle spese processuali ed ai danni della parte lesa, nella persona di Ganzini Angelo fu Sebastiano, da liquidarsi in separata sede.

L'ill. mo sig. Preridente ordina l'immediata scarcerazione dell'accusato.

La sentenza nel pubblico, che numero intervinne in questa ultima udienza, produsse buona impressione.

(Udienza del 24)

Applicato incendio.

Malscrida Emilio Enrico fu Federico nato in Udine il 1 Gennaio 1881 ivi domiciliato celibe pittore

accusato

1. del delitto previsto dagli art. 300 al 309 C. P. per avere in Udine, circa alle ore 7 di sera del 29 luglio 1903 applicato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione di proprietà degli eredi Faruglio, arrecando un danno di lire 700 e producendo pericolo alla vita della inquilina Maria Cucchini maritata Mattusci; 2. di furto previsto dall'art. 404 n. 1 C. P. per avere nel giorno 28 o 29 luglio 1903 in Udine con abuso della fiducia derivante da amichevole relazione di coabitazione, sottratto in danno di Braddotti Italia due secchi di rame del valore di lire 22.

Testimoni d'accusa 5, a difesa 2. Periti d'accusa Cantoni ing. Giacomo, a difesa Toffoletti ing. Antonio, Schiavi ing. Mosè. Difensore avv. G. Ballini.

CRONACA RELIGIOSA

Professioni religiose.

Stamane, alle 7, nella solitaria chiesetta di s. Spirito, seguì la solenne professione di otto Novizie, le quali sono così entrate nell'Ordine delle Ancelle di Carità - unico ordine, osserva Cesare Canth, veramente cavalleresco.

Alla commovente cerimonia assistevano molti fedeli e parecchi sacerdoti.

Funzionò il M. R. d. Luigi Del Bianco uomo di grande pietà e di più grande modestia, il quale nel breve ma efficace discorso che tenne trasfuse il suo spirito di sacrificio e di amore a Dio.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

Volate la Salute

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

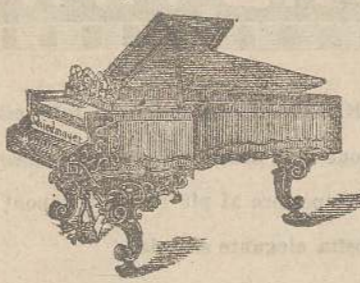
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armonium, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete

d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile

mezzo duro

duro finissimo (ultima novità)

Felpe finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova nei migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL

MILANO

C. Romana, ☉ in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per **PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

CHININA MIGONE

Proprietà de **CHININA MIGONE**

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. **PIETRO FABIANI**, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contenuto dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dot. **FERDINANDO DI MUZZO**, Frosolano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumieri, Saponi e articoli per la Toilette e di Ornicciatori per Farmacisti, Droghieri, Chino, profumati, Profumieri, Parrucchieri, Sazer. **DEPOSITO**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapeto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.

MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.

CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.33.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebbersi a prezzi eccezionali:

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVALE BIANCO** e **PIVALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Staberna — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.